



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 6-8 febbraio 2021

Ufficio Segreteria e Affari Generali

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it
Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262
Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972
Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269
Informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it

CULTURA & SOCIETÀ

Nuove visioni

L'acqua che vogliamo Parte dai giovani l'appello globale per salvare l'Oro Blu

A migliaia da venti Paesi per il concorso promosso dal Network of Water Museums che ha sede a Venezia

Sergio Frigo

C'è il fiume che si inoltra placido e maestoso in una giungla lussureggiante, e c'è la barchetta di carta che "naviga" tra lattine d'alluminio e bottigliette di plastica; ci sono uomini che scavano cisterne e canali, e soprattutto bambini che imparano a risparmiare l'acqua per irrigare il loro piccolo orto scolastico. Sono loro i protagonisti, i bambini, che guardano il disastro acquatico che lasciamo loro in eredità, e lo raccontano - tra speranze e smarrimento - con disegni, foto, video. Basti dire che nel mondo circa mille loro coetanei muoiono ogni giorno a causa di malattie diarroiche legate all'acqua e all'igiene, che almeno 1,8 miliardi di persone utilizzano fonti di acqua potabile contaminate da escrementi, che più dell'80% delle acque di scarico prodotte da attività umane finisce nei fiumi o nei mari senza alcuna depurazione.

UNA SFIDA DI TUTTI

Migliaia di bambini dunque, da una ventina di Paesi di tutto il mondo, hanno partecipato al concorso "The Water We Want" (L'acqua che vogliamo) promosso dall'Unesco attraverso il Global Network of Water Museums (Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua), che dalla sua sede centrale a Venezia coordina circa 60 istituzioni e musei di 30 Paesi, impegnati a promuovere, tramite specifici progetti educativi, la consapevolezza del valore dei patrimoni acquatici ereditati (sia naturali che culturali, tangibili e intangibili).

A sottolineare la necessità di coinvolgere i giovani per esprimere nuove visioni sull'Oro Blu è una recente decisione del Consiglio Intergovernativo del Programma Idrologico dell'Unesco, che ha affidato al nostro Paese la leadership di questa sfida globale. La prima edizione della campagna di comunicazione ha vi-

sto l'adesione di circa 7 mila bambini e ragazzi (dai 6 ai 18 anni) dal Marocco all'Ecuador, dal Messico alla Cina, dall'India alla Turchia, dalla Grecia all'Inghilterra.

I musei hanno selezionato, fra tutti i disegni, fotografie e video partecipanti al concorso, i 100 lavori più significativi e fra questi alla fine ne sono stati premiati sei (due per ogni categoria e fascia d'età). Dai materiali raccolti sono stati realizzati sia una mostra

Una rete di istituzioni che promuovono la tutela del patrimonio acquatico

digitale, che raccoglie i lavori più meritevoli (al sito <http://thewatermuseum.net/>), sia una campagna di comunicazione in inglese su social, stampa, radio e tv, con 22 video professionali che hanno rapidamente superato le 100 mila visualizzazioni. Nei giorni scorsi sono partite la campagna in cinese e quella in spagnolo, a cui dovrebbero seguire quelle in italiano, olandese, tedesco e arabo.

«L'obiettivo che ci ha assegnato l'Unesco» spiega Eri-

Le antiche e buone pratiche trasmesse con i mezzi di oggi

berto Eulisse, direttore esecutivo della Rete Globale e del Centro internazionale civiltà dell'acqua di Scorzè «è proprio promuovere l'educazione a un uso più consapevole dell'acqua su scala globale, per perseguire un cambio di mentalità e di comportamenti: si tratta della prima e unica delle 11 "Iniziative Faro" lanciate dall'Unesco su scala mondiale gestita dall'Italia».

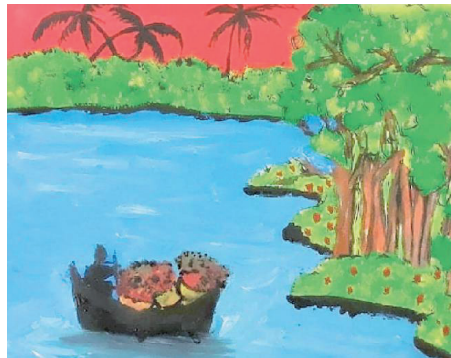
La Rete dei Musei dell'acqua, concepita dal Centro

di Scorzè con l'Ufficio Unesco di Venezia e fatta propria dai vertici dell'agenzia dell'Onu, è operativa da maggio del 2019, con la sede legale all'acquedotto Veritas e quella operativa a Ca' Foscari.

Il presidente è olandese, il vice-presidente cinese, e fra i soci ci sono non solo musei, ma anche consorzi ed enti che gestiscono manufatti idraulici, architetture e monumenti concepiti in relazione alla presenza dell'acqua dolce e alla sua conservazione e gestione in armonia con l'ambiente circostante: l'Italia è rappresentata, oltre che dal Centro di Scorzè, da due soggetti veneziani come il Museo di Storia Naturale (per le ricerche sulla laguna) e il Water museum of Venice (digitale, assemblee itinerari, siti, video, testimonianze legate alle vie d'acqua), e inoltre dal Museo della Navigazione di Battaglia Terme, dal Parco del Delta del Po, appena accolto nella Rete, dal Museo di Trento, dal Consorzio dei canali bolognesi e dall'Ecomuseo Martesana di Milano. Ma dovrebbero entrare a farne parte anche gli acquedotti romani, le saline di Comacchio, i canali sotterranei di Napoli e Palermo.

IL TEMPO STRINGE

L'ottica è di valorizzare, anche attraverso l'apporto delle nuove tecnologie comunicative, le buone pratiche più antiche per la tutela dell'acqua (dalle opere di regimentazione idraulica che hanno plasmato il paesaggio europeo nei secoli scorsi alle ingegnose tecniche di raccolta dell'acqua nei deserti africani), ma anche il patrimonio simbolico ancestrale (fonti sacre e oracoli come l'antica Delfi o i templi a pozzo della Sardegna), e "tutti quei beni a volte considerati marginali ma che oggi risultano decisivi per radicare visioni più accorte di tutela dell'acqua, consentendo al contempo di esprimere al meglio le opportunità



LE IMMAGINI

Dai 6 ai 18 anni sensibilità a colori

Ad aggiudicarsi la vittoria nella categoria disegni sono state una scuola del Bangladesh, nella classe di età 6-12, e una indiana fra i 13-18enni: loro sono le immagini del fiume nella giungla e della barchetta di carta che "naviga" in mezzo all'immondizia, che pubblichiamo qui a fianco. Una menzione speciale è andata alla scuola Nelson Mandela di Mogliana, con un elaborato che illustra le relazioni fra l'acqua e le più diverse forme di vita (nella foto in alto). Rispettivamente una classe equadoregna (6-12 anni), con la foto di un pesce imprigionato da una borsetta di nylon, e tunisina (13-18), con le immagini delle cisterne sotterranee per la conservazione dell'acqua, hanno vinto invece nella categoria foto. Infine il video: ad imporsi fra i più piccoli sono stati i vitalissimi scolari di una scuola di Puebla (Messico), che raccontano i tanti modi per risparmiare acqua, e fra i 13-18enni gli studenti cinesi di una scuola di Hangzhou, in Cina, con un suggestivo filmato sul grido d'allarme dell'acqua. Un'idea che ispira anche il video (menzionato) realizzato dagli scolari della "Don Milani" di Maserada (Tv), che immaginano che la richiesta di aiuto arrivi loro dall'acqua tramite un messaggio in bottiglia.

di sviluppo auspicate dal Green Deal, a partire dal turismo sostenibile (anche in periodi di pandemia) e motore di nuove dinamiche di sviluppo rurale".

Il tempo stringe, avverte Eulisse, perché «siamo molto lontani dall'attuare l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile, che intende garantire a tutti acqua pulita e igiene adeguata».

GLI AMBASCIATORI

Senza interventi sostanziali infatti entro il 2050 almeno una persona su quattro nel mondo sarà colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile. Nei giorni scorsi è stata lancia-

ta, anche con un crowdfunding tramite la piattaforma Wishraiser, la seconda campagna di sensibilizzazione della Rete Globale per i più giovani, col concorso sul tema "Patrimoni dell'acqua e sviluppo sostenibile", con l'aggiunta di tre nuove sezioni dedicate a canzoni, paesaggi sonori e scrittura creativa.

I vincitori saranno chiamati ad essere ambasciatori dell'acqua e saranno invitati al prossimo World Water Forum, il più importante evento politico ed economico a livello mondiale sulla gestione delle risorse idriche, che si terrà nel 2022 in Senegal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA